

persaperne di più

A CURA DI SARA DE CARLI

LA GUERRA DEI SOLDATI E QUELLA DEI POLITICI

Due riflessioni sulla guerra a confronto: quella di uno studioso italiano, Angelo d'Orsi, e quella d'Oltreoceano di Gabriel Kolko. Due stili diversi, due tagli diversi, ma che partono dal fenomeno della guerra per



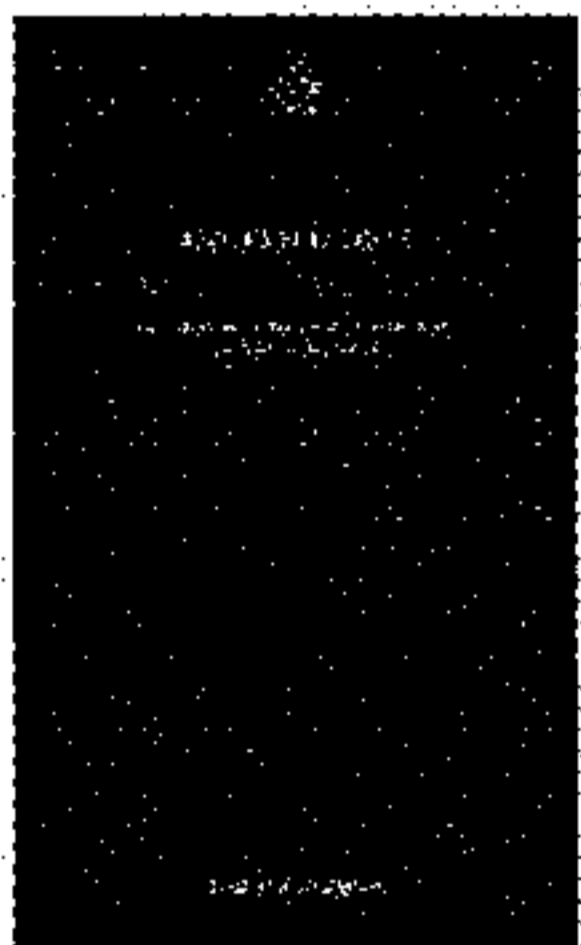
giungere alla necessità di una riflessione politica e intellettuale che agevoli nei lettori e nelle lettrici una maggiore consapevolezza sul presente. Insieme a loro, un'inchiesta: quella di Stefania Divertito. Una giovane giornalista che ha il merito, rispetto ai due studiosi precedenti,

di focalizzarsi su un tema specifico. Ovvero l'utilizzo di uranio impoverito nei recenti conflitti, e soprattutto sulle sue conseguenze umane (30 soldati morti e 200 malati), etiche (3 commissioni scientifiche) e politiche (1 commissione d'inchiesta al Senato).

Riccardo Bagnato

I CHIERICI ALLA GUERRA

di Angelo d'Orsi, *Bollati Boringhieri*, pp. 336, 18 euro



Il libro ripercorre la dolorosa sequela di conflitti del '900: dalla disfatta di Adua del 1896 alla campagna di Libia del 1911, giungendo fino a giorni nostri, ma soffermandosi a lungo sulla Grande Guerra. Un massacro, quest'ultima, senza precedenti, preparato da un intenso, capillare lavoro di filosofi, scrittori, giornalisti, massicciamente schierati per l'intervento. Ed è proprio questo il nucleo polemico del libro:

possibile che gli intellettuali - si chiede d'Orsi - proprio loro, che dovrebbero abiurare gli orrori della guerra, si siano più volte spinti a sostenerne le cause? Al di là della singolare assenza di Piero Gobetti (strano da uno studioso come d'Orsi) e la sorprendente ricomparsa di Renato Serra (così come nell'ultima Rossanda), il saggio sembra sempre sull'orlo di una risposta ragionevole. E lo fa dal terzo capitolo in poi, sfaldandosi però man mano che si avvicina agli ultimi capitoli, al presente. Più che un saggio: preziosi appunti di antropologia politica.

URANIO, IL NEMICO INVISIBILE

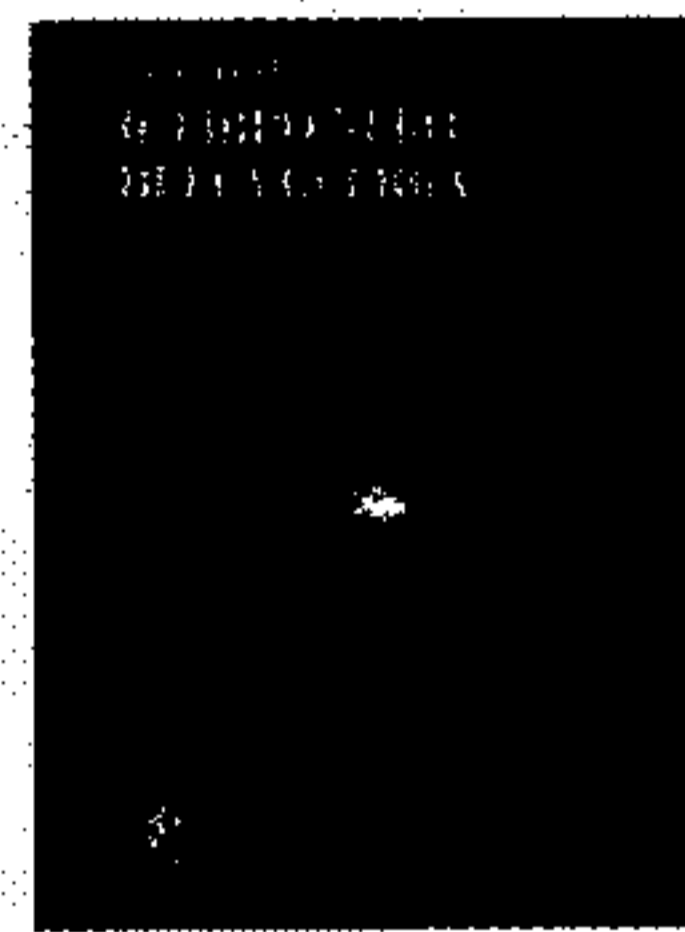
di Stefania Divertito, *Infinito edizioni*, pp. 190, 14 euro



Pieno di informazioni e passione per un genere sempre meno praticato: l'inchiesta. Questo è il libro della Divertito, e se la scrittura è scorrevole, non meno importante è la presenza di documenti e voci esterne. Da quella di Sigfrido Ranucci, giornalista di *Rainews*, autore di importanti inchieste video sulle conseguenze dell'utilizzo di munizioni all'uranio impoverito, a quella dei diretti interessati: soldati, medici, politici. La Divertito riporta, intervista, documenta, e ciò che è più importante, riesce nell'impegno giornalistico di portarci laddove l'apatia quotidiana non ci permette: alla ricerca della verità. Meriti vanno anche a Marco Paolini e Andrea Purgatori che hanno voluto dire la loro introducendo l'inchiesta, e alle Province di Lecce e Napoli che l'hanno sostenuta offrendo il proprio patrocinio.

IL LIBRO NERO DELLA GUERRA

di Gabriel Kolko, *Fazi editore*, pp. 742, 26,50 euro



Per le polemiche contro l'amministrazione Bush, sempre circostanziate e american style, qualcuno potrebbe includere il libro di Kolko nel genere dei "pamphlet". Salvo poi trovarsi davanti a quasi 800 pagine difficilmente sormontabili nel tempo libero o a misure retoriche che vorrebbero smontare la brevità pubblicitaria della "guerra" pezzo per pezzo, scientificamente, il tutto sostenuto da uno spirito ideale e una capacità narrativa pregevoli. Un lavoro che non si può liquidare facilmente, che comporta tempo e voglia di informarsi e mettersi in discussione. Che purtroppo utilizza categorie via via divenute parole d'ordine, come "guerra permanente", rischiando il compiacimento di alcuni e il rimprovero di altri. Ma che ha il pregio di attraversare un secolo senza cadere mai nell'enciclopedismo.